

ABSTRACTS

Scuole, maestri e pedagogie nel Messico prima e dopo la rivoluzione

GRACIELA FABIÁN MESTAS, *Normalizzare e uniformare per ottenere l'integrazione e il progresso*, pp. 29-46.

Nel Messico ottocentesco, gli obiettivi della normalizzazione e dell'uniformità si associarono all'esigenza di convogliare tutta la popolazione all'interno di un progetto comune. Con la creazione della Escuela Normal de Profesores si consolidò infatti l'idea e si riaprì un dibattito intorno alla realtà "terrenale" intesa come un ostacolo al progresso e alla modernizzazione del paese. Quel progetto mise le classi dirigenti di fronte alla scelta se la nazione messicana dovesse scomparire – ipotesi alquanto improbabile vista la dimensione della sua popolazione – oppure se dovesse intraprendere una profonda trasformazione, tra le altre cose, attraverso l'educazione. L'idea centrale consisteva nella standardizzazione dei diversi gruppi sociali in seno ad una società e ad uno schema di nazione basati sul concetto di individui autonomi e liberi da gabbie corporative. Questo saggio cerca di ricostruire le idee e le azioni normalizzatrici che furono sviluppate attraverso le scuole al fine di sostituire i bisogni locali con un approccio "nazionale" e modernizzatore che avrebbe dovuto guidare il Messico ottocentesco verso una stagione di progresso.

In 19th century Mexico standardization and uniformity were objectives associated with the need to unify the entire population within a common project. This idea is reinforced with the creation of the Normal School of Teachers and is brought back to debate "terrestrial" reality as an obstacle to progress and modernize the country. That project proposed to the ruling class the dilemma of whether the Mexican nation should disappear – something extremely complicated given the size of its population – or be subject to profound, inter alia, transformation through education. The central idea was to standardize all the social groups within a society and nation scheme based on the conception of autonomous persons, free of corporate cages. This essay try to reconstruct the ideas and normalizing actions which were developed through the school to overcome local needs with a "national" and modernizing approach that would lead the nineteenth-century Mexico to a new age of progress.

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Nazione liberale, Scuole magistrali, Modernizzazione.

Keywords: History of education, Mexico, Liberal nation, Teaching schools, Modernization.

DANIELA TRAFFANO, *Indios e liberali. Istruzione e formazione del cittadino nell'Ottocento. Il caso di Oaxaca (Messico)*, pp. 47-57.

Trasformare gli indios da sudditi della Corona in cittadini di una nascente nazione indipendente è stato uno dei temi più discussi da politici e intellettuali messicani nel corso dell'Ottocento. Per risolvere il problema della presenza e del ruolo della popolazione indigena (la *cuestión indígena*) nella corsa verso la "modernità", i liberali che governarono il paese nella seconda metà del secolo, considerarono l'educazione scolastica il mezzo più appropriato. Il saggio presenta lo sviluppo di queste dinamiche nello stato di Oaxaca, una delle zone del Messico meridionale con maggior presenza di popolazioni indigene. Il lavoro si articola intorno a una serie di punti delicati: la *cuestión indígena* nel dibattito tra le *élite oaxaqueña*, la politica e

la costruzione di una struttura legislativa rivolta all'istruzione pubblica e lo sviluppo dell'organizzazione scolastica nello Stato.

The transformation of the indigenous people as subject of the crown into citizens of a new independent nation, has been one of the topics that have been greatly discussed by Mexican politicians and intellectuals in the eighteenth century. In order to solve the issue regarding the presence and the role of the indigenous people (the cuestión indígena) along the path of "modernity", the Liberals that were ruling the country during the second half of the century, decided to consider school education as the most appropriate tool. The essay shows the development of these dynamics in the state of Oaxaca, which is one of the Mexican southern regions where the majority of indigenous people still live. The major points of this essay will be: the cuestión indígena as topic in several discussions among the state actors, the policy and the making of a legislation for the public education and the development of the state school organization.

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Oaxaca, Nazione liberale, Questione indigena.
Keywords: History of education, Mexico, Oaxaca, Liberal nation, Indigenous question.

LUCÍA GUADALUPE ESQUIVEL SÁNCHEZ, *Las iniciativas de instrucción para las mujeres dedicadas a la prostitución en la Ciudad de México, 1872-1914*, pp. 58-74.

In Messico, con il trionfo della Repubblica, nella seconda metà del XIX secolo, i rappresentanti dei governi liberali portarono avanti distinti processi di trasformazione della società, con l'obiettivo di modernizzare la popolazione. L'educazione rappresentò lo strumento di base per ottenere tale trasformazione. Anche le donne furono inserite nel processo educativo, con il fine di diffondere un modello femminile ideale che ne enfatizzasse i compiti riproduttivi e le responsabilità nella cura del focolare domestico. Anche altre donne però, come quelle dedite alla prostituzione, vennero interessate dallo sforzo di diffusione dell'educazione. Uno dei motivi principali di tale interesse si deve al fatto che la prostituzione veniva considerata alla stregua di una minaccia per il progresso della società, per motivi igienici e per la diffusione della sifilide. Proprio per questo, a Città del Messico, esponenti della società civile e della Chiesa cattolica accompagnarono gli sforzi delle istituzioni statali con il fine di ottenere la *regeneración* delle prostitute. L'articolo presenta diverse iniziative educative rivolte alle prostitute, in un periodo compreso tra il 1872 e il 1914. In particolare si presta attenzione all'impatto di una pubblicazione ad opera del sacerdote José María Vilaseca, dal titolo *Meditaciones para el asilo de la regeneración de la mujer*. Un lavoro diffuso nel 1901-1902 e finalizzato a promuovere la trasformazione delle donne "pentite".

*In Mexico, the triumph of the republic, in the second half of the 19th century, the Liberal government agents carried out different processes to transform society, to turn it into a modern village. The basis for achieving this social transformation was education. Women were included in the educational project, in order to spread the ideal woman model, which emphasized their reproductive work and responsibility to take care of their home and family. Other women, such as those dedicated to the profession of prostitution, were also targeted by the eagerness to spread education, mainly because the phenomenon of prostitution threatening the advancement and progress of society, given the spread of syphilis. In this regard, in Mexico city, people from the civil society and the Catholic Church, joined the efforts of state institutions, to seek feedback from women in prostitution. In this article the various training initiatives for women prostitutes – among the years 1872 and 1914 – are presented and especially the role of a publication, prepared to help with the intended transformation of the "repentant", entitled *Meditaciones para el asilo de la regeneración de la mujer*, written by priest Jose Maria Vilaseca, in the years of 1900 and 1901.*

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Storia delle donne, Storia della Chiesa, Missionari josefinos, Prostituzione.

Keywords: History of education, Mexico, History of women, Church history, Josephites missionaries, Prostitution.

LAURA O'DOGHERTY, *La educación católica como instrumento de reconquista espiritual*, pp. 75-84.

L'inserimento delle *Leyes de Reforma* nel *corpus* della Costituzione del 1857, avvenuto nel febbraio del 1875, ha limitato la presenza della Chiesa allo spazio privato. L'episcopato messicano ha condannato il provvedimento e ha reagito proponendo ai laici cattolici un ambizioso programma d'azione finalizzato a conservare tale presenza nella società. Questo progetto assegnò un ruolo chiave all'istruzione. Trent'anni più tardi, grazie al graduale avvicinamento tra le autorità politiche ed ecclesiastiche, la Chiesa cattolica è stata in grado di ricostruire le sue strutture di influenza e di stabilire una vasta rete di scuole. La distribuzione di questa è stata però estremamente diseguale nelle diverse regioni del paese. Questo articolo cerca di spiegare tali differenze, analizzando le basi del progetto: la struttura parrocchiale e le forme di accesso alle risorse umane ed economiche.

The incorporation of the Leyes de Reforma to the 1857 Constitution, in February 1875, confined the presence of the church to private space. The Episcopate of Mexico condemned the measure and proposed an ambitious program of action to the lay catholic to conserve the said presence in society. This project gave education a key role. Thirty years later as a result of the gradual approach between political and church authorities, the Catholic Church was able to rebuild her network of influence and establish an extensive net of schools. But, its distribution was very uneven between the diverse provinces of the country. This paper tries to explain these differences using the project own bases: the parish structure and the access to human and economic resources.

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Storia della Chiesa, Scuole private, Secolarizzazione.

Keywords: History of education, Mexico, Church history, Private schools, Secularization.

EUGENIA ROLDÁN VERA, *El castigo corporal en la escuela en México en el siglo XIX. Entre la gobernabilidad escolar y la autoridad sobre el alma de los niños*, pp. 85-96.

Questo articolo esamina le pratiche e le trasformazioni delle punizioni scolastiche nel Messico ottocentesco: l'obiettivo è mostrare come queste trasformazioni ci possono aiutare a comprendere i cambiamenti dei regimi di potere nella storia dell'educazione. Dopo una breve introduzione che spiega come le punizioni scolastiche sono state studiate, seguita da una descrizione delle pratiche e dei tentativi di abolire le punizioni corporali nella prima metà del secolo, l'articolo si concentra su un episodio avvenuto alla metà del secolo di proibizione e di reintroduzione delle punizioni corporali nel Messico centrale. La dettagliata, analisi multi-dimensionale di questo episodio, che tiene conto della logica dei diversi attori coinvolti, fa luce sui cambiamenti del potere e dell'autorità della Chiesa cattolica, dello Stato e dei genitori rispetto all'educazione dei figli, attraverso tutto quel secolo. A nostro parere, le trasformazioni riguardanti la comprensione e la pratica delle punizioni corporali devono essere collocate in un quadro di secolarizzazione della vita civile e si correlano a un processo di declino dell'autorità dell'insegnante nei confronti dei bambini; allo stesso tempo, queste sono legate ai cambiamenti nelle forme di *governance* e nelle relazioni di potere nell'ambito della scolarizzazione.

This article examines practices and transformations of school punishment in nineteenth-century Mexico, with the aim of showing how those transformations may enable us to understand changes in power regimes in the history of education. After a brief introduction that discusses how school punishment has been studied, followed by a description of the practices and the attempts to abolish corporal punishment in the first half of the century, the article focuses on an episode of prohibition and restoration of corporal punishment around 1850 in central Mexico. The detailed, multi-dimensional analysis of this episode, which takes into account the logic of the different agents involved, sheds light on changes of power and authority of the Catholic Church, State and family over the education of children that took place throughout that century. I argue that the transforma-

tions regarding the understanding and practice of corporal punishment need to be located within a framework of secularization of civil life and are related to a process of decline of the authority of the teacher over the children; at the same, they are related to changes in governance and power relations in the realm of schooling.

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Scuole private, Secolarizzazione, Modelli comportamentali.

Keywords: History of education, Mexico, Private schools, Secularization, Behavioral models.

LUZ ELENA GALVÁN LAFARGA, *Una mirada al magisterio mexicano de ayer (1876-1940)*, pp. 97-109.

Come in altri paesi, in Messico il processo di formazione degli insegnanti ha una lunga tradizione. È iniziato come un'arte per divenire, in seguito, una professione. Nella stesura di questo articolo mi sono posta le seguenti domande: 1. Dove sono stati formati i docenti nel corso del XIX secolo? 2. Quali problemi economici e di salute hanno incontrato? 3. Quali sono stati i libri di testo che hanno scritto? 4. Hanno partecipato alla rivoluzione messicana? 5. In quale momento gli insegnanti rurali hanno iniziato ad essere forti? 6. Quando gli insegnanti sono diventati dei lottatori sociali? Per scrivere questo articolo ho fatto ricorso alla storia sociale dell'istruzione, che si propone di indagare le vicende di insegnanti e bambini che sono stati dimenticati dalla storia ufficiale. Si sta parlando di uomini e donne insegnanti che ogni giorno si recavano nelle proprie scuole per insegnare a leggere e a scrivere. Dal momento che sono stati dimenticati, non è facile trovare fonti che ci conducano alla loro vita quotidiana. I documenti utilizzati provengono dalla «Colección Porfirio Díaz» e dall'«Archivo Histórico de la Secretaría de Educación Pública».

As in other countries, in Mexico training to be a teacher has a long tradition. It started as an art and later on it became a profession. In order to write this article, I propose the next questions: 1. Where were the teachers trained during 19th century? 2. Which were the economic and health problems that they had? 3. Which were the textbooks that they wrote? 4. Do they participate at the Mexican Revolution? 5. In which moment rural teachers started to be strong?, and 6. When teachers became social wrestlers? In order to write this article, I used social history of education, which proposes to look for teachers and children who have been forgotten by official history. I am talking about women and men teachers that every day went to their schools to teach how to read and how to write. As they have been forgotten it is not easy to find the sources that led us to their daily lives. My sources were: the documents that are at the «Colección Porfirio Díaz», and the ones that are located at the «Archivo Historico de la Secretaria de Educación Pública».

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Modernizzazione, Scuole magistrali, Libri di testo.

Keywords: History of education, Mexico; Modernization, Teaching schools, Textbooks.

LAURA GIRAUDO, *L'indigenismo e l'educazione degli indigeni. Dibattiti, attori ed esperienze, 1920-1940 ca.*, pp. 110-122.

L'articolo analizza alcune delle idee, progetti ed esperienze più rilevanti nell'ambito dell'educazione degli indigeni nel Messico postrivoluzionario, soffermandosi soprattutto sull'intersezione tra educazione ed indigenismo nella ridefinizione nazionale del periodo, caratterizzata da una relazione ambivalente con l'elemento indigeno. In questo particolare contesto, il tema viene indagato mediante le figure di tre educatori – Rafael Ramírez, Enrique Corona and Moisés Sáenz – che parteciparono nel dibattito nazionale sull'educazione “speciale” degli indigeni, mostrando e comparando le loro differenti posizioni riguardo il significato e l'uso delle lingue indigene nell'insegnamento. L'associazione tra lingua e cultura gioca qui, infatti, un ruolo fondamentale, data la stretta connessione, stabilita da importanti educatori, tra lingua

spagnola e modernizzazione, da un lato, e lingue indigene ed arretratezza, dall'altro. La figura di Moisés Sáenz, educatore ed indigenista di gran rilievo, è altamente illustrativa di un percorso che va dall'assimilazionismo degli anni '20 al pluralismo culturale degli anni '30. Nel 1939, la *Asamblea de Filólogos y Lingüistas*, seguita dal Congresso di Pátzcuaro, inaugurò una nuova tappa, caratterizzata dalla meta della preservazione e promozione delle lingue indigene, anche se questo ebbe un'influenza limitata sull'esperienza quotidiana dei maestri rurali.

This article focuses on some of the more relevant ideas, projects and experiences related with indigenous education in post-revolutionary Mexico, especially highlighting the intermingling of education and indigenismo in a new national reformulation, characterized by an ambivalent relationship with the Indian. This very particular juncture in Mexican history is seen through the figures of three pedagogues – Rafael Ramírez, Enrique Corona and Moisés Sáenz – who actively participated in the national debate on the “special” education for indigenous people. Particularly, the article will explore and compare their views on the significance and role of indigenous languages and their use in schooling. Here, the association between language and culture played a fundamental role, and prominent pedagogues established a close connection between Spanish language and modernization, on one hand, and between indigenous languages and backwardness, on the other. As an important pedagogue and indigenista, Moisés Sáenz had a particularly illustrative trajectory: an assimilationist in the 1920s, he became a champion of cultural pluralism in the 1930s. In 1939, the Asamblea de Filólogos y Lingüistas inaugurated – and the Pátzcuaro Conference confirmed – a new course, marked by the objective of the preservation and promotion of indigenous languages, even if this had a limited influence in the daily experience of rural teachers.

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Questione indigena, Rivoluzione messicana, Bilinguismo.

Keywords: History of education, Mexico, Indigenous question, Mexican Revolution, Bilingualism.

MASSIMO DE GIUSEPPE, *Nazione e internazionalismo nella scuola socialista*, pp. 123-152.

L'ingresso negli anni '30 segnò per le politiche educative messicane una serie di importanti trasformazioni, sullo sfondo del riassetto del quadro politico che coinvolse i governi post-rivoluzionari. Gli anni del *Maximato* (1928-1934), in cui la *leadership* occulta del paese restò saldamente nelle mani dell'ex presidente Plutarco Elias Calles, e la presidenza di Lázaro Cárdenas (1934-1940), segnarono una fase particolarmente delicata del processo di istituzionalizzazione della rivoluzione ma anche della collocazione del Messico nello scenario internazionale. Molte tensioni politiche e culturali si concentrarono allora intorno al futuro delle istituzioni scolastiche e alla genesi della cosiddetta scuola socialista, culminata nel 1934 nella modifica dell'art. 3 della Costituzione del '17. L'articolo analizza (attraverso discorsi, lettere e documenti d'archivio di politici, docenti, vescovi e sindacalisti) il rapporto tra la scuola, la costruzione della nazione e l'uso pubblico dell'internazionalismo. Dietro le contese tra sostenitori della scuola razionalista e socialista, tra laicisti e cattolici, non si celava infatti solo una lotta di potere ma anche un confronto tra modelli di lettura del passato e progetti identitari per il futuro del paese.

The entrance in the thirties marked for educational policies in Mexico a number of important changes, on the wings of a general resettlement of policy frameworks that involved the post-revolutionary governments. The years of Maximato (1928-1934), in which the occult leadership of the country remained firmly in the hands of former President Plutarco Elias Calles, and the presidency of Lázaro Cárdenas (1934-1940), marked a particularly delicate phase of the process of institutionalization of the revolution but also re-established the position of Mexico in the international arena. Many political and cultural tensions focused around the future of educational institutions and the genesis of the so-called socialist school, culminating in 1934 in the modification of art. 3 of the Constitution of '17. This article analyzes (through speeches, letters and documents from the archives of politicians, teachers, bishops and trade unionists) the relationship between the school,

nation-building and the public use of internationalism. Behind the disputes between supporters of socialist and rationalist school, between secularists and Catholics, there wasn't simply a power struggle but also a comparison of reading patterns of the past and plans for the future identity of the country.

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Rivoluzione messicana, Socialismo, Internazionalismo.

Keywords: History of education, Mexico, Mexican Revolution, Socialism, Internationalism.

SALVADOR SIGÜENZA OROZCO, *Imágenes y símbolos de la escuela rural en Oaxaca, México*, pp. 153-165.

Da una raccolta di fotografie e documenti conservati dell'Archivio storico della Secretaría de Educación Pública (Sep), l'autore analizza il ruolo della scuola rurale in contesti indigeni nel sud del Messico, attraverso un periodo di sette anni (1900-1970). I principali temi affrontati riguardano: il processo di costruzione di un'identità nazionale alla luce della diversità culturale (nello Stato di Oaxaca convivono 16 popolazioni indigene), l'insegnamento del castigliano e gli sforzi di scolarizzazione diretti a questi gruppi di popolazione, il ruolo dei libri di testo, dei festival e delle cerimonie civiche nel plasmare ciò che "dovrebbe caratterizzare" la messicanità, le iniziative degli insegnanti finalizzate a portare benefici alle comunità (in settori come l'igiene e la nutrizione, contro l'alcolismo e i comportamenti "fanatici", ecc). Il testo si conclude con una riflessione su come la scuola rurale abbia influenzato la costruzione di una identità culturale della popolazione.

From a collection of photographs and documents in the Historical Archive of the Ministry of Public Education (Sep), the author analyses the role of rural school in indigenous contexts in southern Mexico within a period of seven decades (1900-1970). The main issues addressed are: the process of building a national identity in the light of cultural diversity (there are 16 indigenous peoples in Oaxaca), the teaching of Castilian and the schooling efforts focused on these population groups, the role of textbooks and festivals together with civic ceremonies in shaping what "ought to be" for Mexicans, the actions of teachers aimed to bring benefits to the communities (in fields such as hygiene and nutrition, and against alcoholism, fanatic behaviour, etc.). The text concludes with a reflection on how rural school influenced the construction of a cultural identity in the population.

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Oaxaca, Questione indigena, Storia della fotografia.

Keywords: History of education, Mexico, Oaxaca, Indigenous question, History of photography.

ALICIA CIVERA CERECEDO, *Entre lo local y lo global. La Unesco y el proyecto educativo piloto de México 1947-1951*, pp. 166-179.

Dopo la seconda guerra mondiale, l'Unesco ha iniziato a sviluppare una serie di programmi per l'America latina. Questi si rivelarono importanti nello sviluppo di un modello educativo utilizzato a livello mondiale, almeno nell'ambito dell'educazione rurale. Nel 1949, l'Unesco e il governo messicano hanno sostenuto un'esperienza educativa a Santiago Ixcuintla, una regione rurale nello Stato del Nayarit, nel Messico centro-settentrionale. L'obiettivo era quello di attuare una riforma sociale integrata, offrendo un'intensa serie di azioni educative che agissero a diversi livelli: culturale, sportivo, relativo all'igiene e a rilevanti cambiamenti. L'articolo analizza questa esperienza e un altro progetto pilota dell'Unesco per capire in che termini la scuola rurale messicana, istituita dopo la rivoluzione del 1910, abbia influenzato la definizione di educazione fondamentale e le politiche stesse dell'Unesco. Questo studio si colloca nel filone storiografico che cerca di comprendere i processi globali alla ricerca di reti e connessioni che rendono possibile che un'esperienza educativa o un modello si diffondano in altri posti e in diverse direzioni, con particolare attenzione ai cambiamenti prodotti dall'incontro con una realtà diversa. Allo stesso tempo, la ricerca rientra in una storia dell'educazione che analizza le

pratiche scolastiche come il risultato del collegamento di processi sociali, culturali, politici ed economici attivi a diversi livelli (locale, regionale, nazionale e globale), senza fornire *a priori* particolare importanza a uno di questi processi o livelli. Particolare attenzione è invece riservata ai molteplici attori che quotidianamente contribuiscono alla costruzione della scuola. Si analizzano documenti ufficiali e di lavoro dell'Unesco e del governo messicano circa i progetti pilota e l'istruzione fondamentale, ma si ricorre anche alla stampa e a testimonianze di insegnanti e altri soggetti che sono stati coinvolti nel progetto pilota messicano.

After the Second World War, the Unesco began to develop educative programs for America Latina. These programs were very important to develop an educative model for the entire world, at least in rural education. In 1949, the Unesco and the Mexican Government supported an educative experience in Santiago Ixcuintla, a rural region in the state of Nayarit, in north-centre Mexico. The objective was to implement an integral social reform, offering intensive educative actions in different levels, with cultural, sports and hygiene activities, and economic important changes too. This article analyse this experience and another Unesco's pilot projects to found out how the Mexican rural school that was built after the 1910s Revolution, influenced in the definition of Fundamental Education and the definition of Unesco's politics. The study is part of the historiography that tries to understand global processes looking for networks and connections that makes possible that an educational experience or model spread to other places in different directions, focusing on the way that it is appropriated, and changed when it face a different reality. At the same time, my study is part of a history of education that tries to analyse school's practices as the result of the connexion of social, cultural, political and economic processes in different levels (local, regional, national and global), without giving a priori any importance to one of this processes or levels. I give special attention to the multiple actors that construct the everyday school. I examine official and work papers from Unesco and the Mexican Government about the pilot projects and fundamental education, press and testimonies from the teachers and other actors that were involved in the Mexican pilot project.

Parole chiave: Storia dell'educazione, Messico, Michoacan; Unesco, Modernizzazione.
Keywords: History of education, Mexico, Michoacan, Unesco, Modernization.

Miscellanea

ALBERTO ECHEVERRI GUZMÁN, *Hacia el Concilio Ecuménico Vaticano II. El Concilio Plenario Latinoamericano de 1899 (Una lectura de sus imaginarios teológicos)*, pp. 183-205.

Cinquant'anni dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, un testo ormai datato eppure non così tanto conosciuto, prodotto all'alba del Novecento (1899) dall'unico "Concilio Plenario Latinoamericano", predecessore delle attuali conferenze episcopali latinoamericane, permette di addentrarsi negli immaginari teologici che nutrono la prima assemblea continentale dei vescovi della Chiesa Cattolica Romana. Nel difficile passaggio tra il XIX e il XX secolo, che quest'ultimo ha messo in questione, possiamo identificare lo stile di vita ecclesiale che era al centro dell'attenzione dell'episcopato del nuovo mondo. Sia perché esistevano da tempo, sia perché non sono mai stati percepiti, l'articolo inizia una lettura dei cosiddetti immaginari teologici, mettendoli a confronto con quelli del Concilio del XX secolo e cerca di evidenziare, passo dopo passo, le loro conseguenze per la missione educatrice della Chiesa stessa nell'America Latina.

In the fifty years of II Vatican Council, an old and a bad known text, produced when the dawn of 20th century (1899) by unique "Latin American Plenary Council", predecessor of the present Latin American Episcopal Conferences, allows us to detect the imaginary theological ones that fed the first continental assembly of bishops in the Roman Catholic Church. In the difficult conjuncture through 19th and 20th centuries, that the second questioned without mercy, appear those aspects of the ecclesial life which at that time occupy the new world's episcopate. Because they existed back in time or because they were never treated before, the article comes near to these imaginary theological